

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

12/00046025

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Altò Medioevo INV. 1231

sala III

OGGETTO: fibula circolare aurea

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.H (F.133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893

(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'oro lavorata a sbalzo; filo d'oro granulato; ardiglione e attacco in ferro

MISURE: diam6,5

STATO DI CONSERVAZIONE: manca parte dell'ardiglione; qualche lieve danno alla decorazione

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5315

DESCRIZIONE: La fibula è divisa in due parti, una periferica e una centrale, da un anello a sbalzo, ornato di cerchielli di filo aureo granulato a gruppi di tre. Il bordo del campo è segnato da tre giri di filo aureo attorno. L'anello sbalzato è orlato da filo aureo granulato. La parte periferica, tra girali a S e cerchielli di filo granulato presenta quattro bottoni sbalzati, incorniciati di filograna e decorati a cerchielli di filo granulato. La parte centrale è occupata da una stella a sei punte a fondo liscie, ricavata entro un campo di cerchielli filogranati. Il contorno della stella è segnato da filo granulato. Al centro è un grosso bottone sbalzato, circondato di filograna e fitatamente decorato da cerchielli di filo granulato. Il retro della fibula è chiuso da lamina d'oro di diametro leggermente maggiore di quello del campo anteriore.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,  
XII, 1902, col. 201, tav. VII, 11 e fig. 41

S. FUCHS-J. WERNER, Die Langobardischen Fibeln aus Italien,  
Berlin 1950, p. 38 e 62, C. 34, tav. 43 e tav. A.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: inv. n. 1228-1236

COMPILATORE DELLA SCHEMA: Lidia Paroli

*Lidia Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*M. Ame*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1637



12/00046025

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1231

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

la leggera sporgenza è occupata da un giro di filo aureo attorto. E' conservata la staffa aurea, bordata e decorata da filigrana la quale disegna un girale e vari cerchielli, producendo l'effetto di una testa di serpente. Resti dell'ardiglione, di ferro, e dell'attacco, pure di ferro, sono ancora visibili. Si scorgono i segni, tracciati sulla lamina dall'artigiano per indicare i punti ove collocare gli elementi dell'allacciatura.

Sulla base della distinzione operata dallo Zeiss delle fibule circolari auree di Castel Trosino, il pezzo in esame rientra nel gruppo più antico in quanto decorata unicamente a base di elementi a sbalzo e a filigrana (cfr. Zeiss, in Germania 15, 1931, p. 184 segg.). Tutta la produzione risale comunque al VII sec. Per i problemi cronologici, tipologici e di inquadramento dell'intero gruppo cfr. quanto detto nella scheda inv.n. 1186a, b, t. B. Riguardo al pezzo in esame sono da rilevare due fatti: 1) la presenza nella tomba di una coppia di fibule ad arco d'argento dorato del tipo con piede romboidale e "Lanternenknöpfe" la cui datazione, posta dal Werner in un primo momento al VII sec., potrebbe essere anticipata alla II metà del VI sec. (cfr. scheda inv.n. 1225, t.G); 2) la particolare forma della staffa a testa di serpente con decorazione a filigrana che richiede qualche cenno particolare. Una staffa analoga si ritrova nella fibula circolare aurea della t. 168 della stessa necropoli; nella fibula franca da Kettig (cfr. F. Rademacher, Fränkische Goldscheibenfibeln, München 1940, p.26, fig.3 e tav.7); nella fibula della t. 150 di Nocera Umbra, di forma circolare, ma decorata a cloisonné (cfr. Fuchs-Werner, Fibeln, 1950, C.5, tav. 36). Staffe analoghe fanno la loro apparizione anche su pochi esemplari di fibule ad arco, probabilmente desumibili come imprestito dalle fibule circolari: nelle fibula da Ta"bingen (Inghilterra), da Soest (Westfalia) e nella grande fibula da parata della tomba principesca di Wittislingen, in zona alamanna (cfr. J.Werner, Das alamannische Fürstengrab von Wittislingen, München 1950, tav. 1-3), quest'ultima influenzata dalle fibule longobarde del tipo Imola-Castel Trosino (cfr. tombe H, G, R).

La datazione di tutti questi confronti porta di nuovo nell'ambito della I metà del VII sec. a cui si è giunti a datare il pezzo in esame percorrendo altre vie (cfr. scheda inv.n. 1186a,b, t.B sopra ricordata).